

Dovevamo pensarci prima adesso bisogna agire

(Dalla prima pagina) smo, alle scelte tecnico-produttive. Pensiamo all'energia: nelle altre due grandi transizioni della storia, la prima dalla legna al carbone, la seconda dal carbone al petrolio...

MILANO - Una nuova raffica di aumenti è alle porte. Ne saranno investiti ancora una volta i generi alimentari. Per salari e stipendi, e soprattutto per le pensioni sarà un durissimo colpo. La previsione, peraltro del tutto logica dopo la irresponsabile stangata del governo...

Un duro colpo per salari, stipendi e pensioni Ondata di aumenti sui prodotti alimentari

Lo prevede il consorzio dei dettaglianti - Rincarano pasta, olio, latticini, carne - Responsabilità del governo

prezzi di tutti gli altri pesci consentiti. L'aumento sarà consistente. L'aumento sarà consistente. L'aumento sarà consistente. L'aumento sarà consistente. L'aumento sarà consistente.

me. Poi c'è il costo del denaro che è ulteriormente salito. Quindi vanno considerati i costi dei trasporti. Proprio ieri il presidente della Federcorrieri ha preannunciato un aumento del 10% delle tariffe di trasporto...

LETTERE all'UNITÀ

Col rifiuto del lavoro la classe operaia non conquista l'egemonia

Caro direttore, sto seguendo con molto interesse la polemica che si è sviluppata a partire dalla lettera di Romano Del Vaili...

Prima che il Vietnam intervenisse in Cambogia

Caro direttore, mi sta a cuore sottolineare che nell'articolo dell'Unità del 23 dicembre « Ai confini del dramma khmer » si mette un punto fondamentale...

Paralisi anche ieri per le manovre dei radicali

In difficoltà i lavori della Camera

Il rischio è di compromettere il programma nei prossimi giorni - Presa a pretesto dal PR la questione della fame nel mondo - Corresponsabilità della DC, per l'assenteismo dei suoi parlamentari

ROMA - Ulteriori manovre radicali hanno anche ieri paralizzato i lavori della Camera e rischiano di compromettere il programma di attività anche per i prossimi giorni.

nella ha sostenuto - in contraddizione con gli impegni assunti dai suoi stessi colleghi, e con la conclamata volontà di giungere al più presto ad un voto della Camera...

gravità della manovra radicale è stata al centro di un serrato dibattito che ha preceduto il voto sulla sospensiva. Il presidente dei deputati del PCI, Fernando Di Giulio, ha denunciato con forza come sia stato proprio l'atteggiamento radicale...

Bene la rubrica Ma anch'egli vorrebbe più risposte ai lettori

Caro direttore, come già tanti altri, anch'io voglio esprimere prima di tutto la mia adesione al nuovo ritegno dato alle « Lettere all'Unità »...

La polemica e la preoccupazione sull'intervento sovietico in Afghanistan

Caro direttore, gli avvenimenti in Afghanistan sono motivo di grande preoccupazione per le sorti della pace nel mondo. E' perciò che ho letto con piacere la posizione assunta dal nostro partito di condanna per l'intervento militare dell'URSS in quel Paese...

È morto il compagno Giovanni Burlando

TORINO - E' morto ieri all'ospedale Molinette di Torino, il compagno Giovanni Burlando, prestigioso comandante della 80 Brigata Garibaldi. Nato nel 1922 a Levone, nel Canavese, fu tra i primi organizzatori delle formazioni partigiane operanti nelle Valli di Lanzo...

Vescovi olandesi il 14 a Roma per un Sinodo straordinario

ROMA - Il 14 gennaio prossimo si riunirà in Vaticano il Sinodo straordinario dei vescovi olandesi sotto la presidenza del Papa. Lo scopo - come ha dichiarato ieri il portavoce dell'Episcopato olandese Koenenhoven - è di trattare i principali problemi teologici e pastorali riguardanti una Chiesa che in tutto il periodo post-conciliare è stata al centro di forti polemiche...

Alla sede provinciale dell'INPS di Roma «Cervellone» impazzito cancella 2000 pensionati

Una scheda perforata sbagliata e la tredicesima è stata sospesa: l'ufficio ha dato per « scomparsi » i titolari

ROMA - E' stato molto (troppo) semplice. E' bastato pigiare il tasto sbagliato di una delle tante macchine elettroniche che, « puff! », duemila pensionati sono scomparsi dalla faccia della terra. Sulla scheda perforata solo una sigla, EL, cioè eliminati, che ha fatto sì che le tredicesime non venissero pagate. E' successo alla sede provinciale dell'Inps, in via dell'Ambrador, a farne le spese sono stati duemila pensionati e « fondi speciali », ex lavoratori dell'Atac, ora rappresentanti del clero romano.

garlo coi soldi della tredicesima... A me invece - dice un altro con un pacchetto infiocchettato sotto il braccio - dopo il primo reclamo me l'hanno mandata subito la tredicesima. Sono andato in banca e l'ho ritirata. E allora perché sta qui? Sa - risponde - devo portare questo pensiero a un amico... C'è sempre chi ha qualche « santo in paradiso » e, specialmente dentro gli uffici pubblici. Allora trovo tutte le porte aperte.

Non giungla di privilegi ma scuola da riformare

Caro direttore, rispondo alla lettera apparsa un po' di tempo fa firmata da Giovanni Zanolin. Egli si avvale dell'esempio di due suoi amici che lavorano nella scuola per dare una dimostrazione tangibile dello sperpero dello Stato italiano effettuato con i soldi degli operai. Il suo discorso mi sembra accettabile da un punto di vista amministrativo, ma mi pare politicamente carente nell'esame della situazione in cui si trovano la scuola e la nazione. Infatti non è nella giungla dei privilegi che Zanolin si è addentrato, come egli sostiene, ma in quella del precariato e più in generale dello stato della scuola; una scuola che in pochi anni è diventata scuola di massa su strutture e politiche di élite. In sostanza di una scuola che aspetta di essere riformata o, meglio, trasformata per tutti (studenti, insegnanti, non insegnanti) non con appelli all'austerità e alla moralità come quello appunto del compagno Zanolin, ma con concrete proposte politiche da parte del sindacato e dei partiti.

Caro direttore

rispondo alla lettera apparsa un po' di tempo fa firmata da Giovanni Zanolin. Egli si avvale dell'esempio di due suoi amici che lavorano nella scuola per dare una dimostrazione tangibile dello sperpero dello Stato italiano effettuato con i soldi degli operai. Il suo discorso mi sembra accettabile da un punto di vista amministrativo, ma mi pare politicamente carente nell'esame della situazione in cui si trovano la scuola e la nazione. Infatti non è nella giungla dei privilegi che Zanolin si è addentrato, come egli sostiene, ma in quella del precariato e più in generale dello stato della scuola; una scuola che in pochi anni è diventata scuola di massa su strutture e politiche di élite. In sostanza di una scuola che aspetta di essere riformata o, meglio, trasformata per tutti (studenti, insegnanti, non insegnanti) non con appelli all'austerità e alla moralità come quello appunto del compagno Zanolin, ma con concrete proposte politiche da parte del sindacato e dei partiti.

Caro direttore

rispondo alla lettera apparsa un po' di tempo fa firmata da Giovanni Zanolin. Egli si avvale dell'esempio di due suoi amici che lavorano nella scuola per dare una dimostrazione tangibile dello sperpero dello Stato italiano effettuato con i soldi degli operai. Il suo discorso mi sembra accettabile da un punto di vista amministrativo, ma mi pare politicamente carente nell'esame della situazione in cui si trovano la scuola e la nazione. Infatti non è nella giungla dei privilegi che Zanolin si è addentrato, come egli sostiene, ma in quella del precariato e più in generale dello stato della scuola; una scuola che in pochi anni è diventata scuola di massa su strutture e politiche di élite. In sostanza di una scuola che aspetta di essere riformata o, meglio, trasformata per tutti (studenti, insegnanti, non insegnanti) non con appelli all'austerità e alla moralità come quello appunto del compagno Zanolin, ma con concrete proposte politiche da parte del sindacato e dei partiti.



ROMA - Pensionati dinanzi alla sede INPS

Caro direttore

rispondo alla lettera apparsa un po' di tempo fa firmata da Giovanni Zanolin. Egli si avvale dell'esempio di due suoi amici che lavorano nella scuola per dare una dimostrazione tangibile dello sperpero dello Stato italiano effettuato con i soldi degli operai. Il suo discorso mi sembra accettabile da un punto di vista amministrativo, ma mi pare politicamente carente nell'esame della situazione in cui si trovano la scuola e la nazione. Infatti non è nella giungla dei privilegi che Zanolin si è addentrato, come egli sostiene, ma in quella del precariato e più in generale dello stato della scuola; una scuola che in pochi anni è diventata scuola di massa su strutture e politiche di élite. In sostanza di una scuola che aspetta di essere riformata o, meglio, trasformata per tutti (studenti, insegnanti, non insegnanti) non con appelli all'austerità e alla moralità come quello appunto del compagno Zanolin, ma con concrete proposte politiche da parte del sindacato e dei partiti.

Caro direttore

rispondo alla lettera apparsa un po' di tempo fa firmata da Giovanni Zanolin. Egli si avvale dell'esempio di due suoi amici che lavorano nella scuola per dare una dimostrazione tangibile dello sperpero dello Stato italiano effettuato con i soldi degli operai. Il suo discorso mi sembra accettabile da un punto di vista amministrativo, ma mi pare politicamente carente nell'esame della situazione in cui si trovano la scuola e la nazione. Infatti non è nella giungla dei privilegi che Zanolin si è addentrato, come egli sostiene, ma in quella del precariato e più in generale dello stato della scuola; una scuola che in pochi anni è diventata scuola di massa su strutture e politiche di élite. In sostanza di una scuola che aspetta di essere riformata o, meglio, trasformata per tutti (studenti, insegnanti, non insegnanti) non con appelli all'austerità e alla moralità come quello appunto del compagno Zanolin, ma con concrete proposte politiche da parte del sindacato e dei partiti.

tredicesima. Chi la ritira - poi ho deciso di venire qui a chiedere spiegazioni. Nessuno sapeva niente. Chi diceva che era un semplice ritardo, chi invece che era un errore del «cervellone», una risposta precisa non me l'ha data nessuno.

sentente del sindacato che trascrive su un foglio i nomi di tutti i presenti. « Adesso vedremo cosa è successo », dice. E se ne va. Aspettiamo insieme ai pensionati la risposta. « Ma guarda un po' tu - dice uno - se dopo quaranta anni di lavoro ti tocca pure chiedere l'elemosina. E' la quindicesima volta che vengo qui. Adesso speriamo che si risolva il problema. Devo ancora pagare l'affitto. Sai, avevo pensato di pa-

Caro direttore

rispondo alla lettera apparsa un po' di tempo fa firmata da Giovanni Zanolin. Egli si avvale dell'esempio di due suoi amici che lavorano nella scuola per dare una dimostrazione tangibile dello sperpero dello Stato italiano effettuato con i soldi degli operai. Il suo discorso mi sembra accettabile da un punto di vista amministrativo, ma mi pare politicamente carente nell'esame della situazione in cui si trovano la scuola e la nazione. Infatti non è nella giungla dei privilegi che Zanolin si è addentrato, come egli sostiene, ma in quella del precariato e più in generale dello stato della scuola; una scuola che in pochi anni è diventata scuola di massa su strutture e politiche di élite. In sostanza di una scuola che aspetta di essere riformata o, meglio, trasformata per tutti (studenti, insegnanti, non insegnanti) non con appelli all'austerità e alla moralità come quello appunto del compagno Zanolin, ma con concrete proposte politiche da parte del sindacato e dei partiti.

Caro direttore

rispondo alla lettera apparsa un po' di tempo fa firmata da Giovanni Zanolin. Egli si avvale dell'esempio di due suoi amici che lavorano nella scuola per dare una dimostrazione tangibile dello sperpero dello Stato italiano effettuato con i soldi degli operai. Il suo discorso mi sembra accettabile da un punto di vista amministrativo, ma mi pare politicamente carente nell'esame della situazione in cui si trovano la scuola e la nazione. Infatti non è nella giungla dei privilegi che Zanolin si è addentrato, come egli sostiene, ma in quella del precariato e più in generale dello stato della scuola; una scuola che in pochi anni è diventata scuola di massa su strutture e politiche di élite. In sostanza di una scuola che aspetta di essere riformata o, meglio, trasformata per tutti (studenti, insegnanti, non insegnanti) non con appelli all'austerità e alla moralità come quello appunto del compagno Zanolin, ma con concrete proposte politiche da parte del sindacato e dei partiti.

Caro direttore

rispondo alla lettera apparsa un po' di tempo fa firmata da Giovanni Zanolin. Egli si avvale dell'esempio di due suoi amici che lavorano nella scuola per dare una dimostrazione tangibile dello sperpero dello Stato italiano effettuato con i soldi degli operai. Il suo discorso mi sembra accettabile da un punto di vista amministrativo, ma mi pare politicamente carente nell'esame della situazione in cui si trovano la scuola e la nazione. Infatti non è nella giungla dei privilegi che Zanolin si è addentrato, come egli sostiene, ma in quella del precariato e più in generale dello stato della scuola; una scuola che in pochi anni è diventata scuola di massa su strutture e politiche di élite. In sostanza di una scuola che aspetta di essere riformata o, meglio, trasformata per tutti (studenti, insegnanti, non insegnanti) non con appelli all'austerità e alla moralità come quello appunto del compagno Zanolin, ma con concrete proposte politiche da parte del sindacato e dei partiti.